

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

309^a SEDUTA

GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2011

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

Indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti del liceo scientifico E. Basile di Alcamo (TP). . . . 13

Disegni di legge

«Misure in materia di personale della Regione siciliana e di contenimento della spesa» (828-563-824/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	3, 7, 8, 19, 32, 35, 36, 37
MINARDO (MPA), <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	3, 10, 34
VINCIULLO (PDL), <i>vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza</i>	4, 32
MINEO (Grande Sud)	5, 10
BUFARDECI (Grande Sud)	6, 27, 29
CIMINO (Grande Sud)	7, 10
INCARDONA (Grande Sud).	7
LEONTINI (PDL)	9
SCILLA (Grande Sud).	11
CAPUTO (PDL).	30
MAIRA (PID).	31
LEANZA Nicola (MPA)	33
RINALDI (PD)	33
LENTINI (UDC)	33
CAPPADONA (Alleati per la Sicilia)	34
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	34, 36
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE	37

Ordini del giorno

(Annunzio e votazione numeri 616, 617, 621). 35

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	11, 18
LEONTINI (PDL)	11
LEANZA Nicola (MPA)	13
SPEZIALE (PD).	13
CAPUTO (PDL).	15
VINCIULLO (PDL).	15
INCARDONA (Grande Sud).	17
BENINATI (PDL)	17

La seduta è aperta alle ore 17.20

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale sarà data lettura nella seduta successiva.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Discussione del disegno di legge «Misure in materia di personale della Regione siciliana e di contenimento della spesa» (nn. 828-563-824/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge nn. 828-563-824/A «Misure in materia di personale della Regione siciliana e di contenimento della spesa», posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, informo che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato ad oggi entro la chiusura della discussione generale.

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione e relatore di maggioranza, onorevole Minardo per svolgere la relazione.

MINARDO, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, brevemente, voglio illustrare ai colleghi parlamentari la proposta di legge che contiene le previsioni in materia di stabilizzazione del personale precario già avviate mediante l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24, e che, adesso, trovano completamento con l'introduzione, nell'ordinamento regionale, del sistema di programmazione triennale.

Sulla base di tale processo programmatorio si procede alla definizione del piano occupazionale per il triennio 2012-2014 secondo le procedure di reclutamento previste dall'articolo 17, commi 10, 11 e 12, del decreto legge n. 78/2009 convertito nella legge 102 del 2010.

In particolare, nel Capo I del disegno di legge sono inserite disposizioni in materia di personale della Regione e di proroghe di contratti, prevedendosi dotazione del piano triennale dei fabbisogni del personale per fronteggiare le emergenze nei settori dell'ambiente e del territorio e l'impianto e le procedure di reclutamento statale ad una disciplina autorizzatoria analoga a quella prevista a livello nazionale.

Il disegno di legge in questione include anche il processo di stabilizzazione del personale precario della Regione, di cui all'articolo 1, comma 1, legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24, nonché i concorsi di cui all'articolo 42, comma 2, della legge regionale del 12 maggio 2010, n. 11.

Nel Capo II sono inserite disposizioni in materia di personale ERSU, di Consorzi di bonifica, Protezione Civile e misure per l'occupazione.

La presente proposta interviene in linea con le politiche di contenimento e razionalizzazione della spesa complessiva sostenuta nell'ambito della pubblica amministrazione e, pertanto, se ne auspica la più celere approvazione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza, onorevole Vinciullo per svolgere la relazione.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, se c'è un relatore di minoranza - forse nemmeno a lei piace l'opposizione e la minoranza - è perché in commissione non siamo riusciti a trovare un'intesa comune su questo testo né, tanto meno, ci siamo intesi su quelli che erano i termini attraverso il quale questo disegno di legge andava presentato.

La prima cosa che vorrei fare presente, e potrei sollevare la prima obiezione, onorevole Cracolici, è che l'assessore Chinnici, competente per il disegno di legge, non è presente in Aula. Questo perché l'altra sera non si è voluto trattare - e a lungo si è dibattuto - il disegno di legge sugli oratori asserendo che, in caso di assenza dell'assessore, i disegni di legge non possono essere trattati.

Non ho mai secondi fini e quello che devo dire lo dico pubblicamente, non mi nascondo nel segreto dell'urna, ma lo dico sempre di petto perché non ho mai avuto paura delle mie azioni, delle mie idee, e stasera non invocherò l'assenza dell'assessore.

Onorevole Cracolici, mi va bene che ci sia l'assessore Armao a rappresentare il Governo, lo fa sempre con competenza e puntualità e, quindi, nonostante l'assenza del Governo, ci va bene che l'assessore Armao e l'assessore Venturi siano qui a discutere sul disegno di legge.

Un disegno di legge che arriva tardi, arriva sempre all'ultimo momento perché l'intenzione di questo Governo è di *affogare* l'Assemblea regionale siciliana.

Personalmente avevo presentato il 18 maggio 2010, insieme ad altri colleghi, un primo disegno di legge sull'argomento, il numero 563, e avremmo potuto discuterne entro il 31 dicembre 2010.

Ma non è stato fatto.

Ne avevamo preparato poi un altro, il numero 824, presentato il 2 dicembre 2010. Dopodiché, in fase di discussione del disegno di legge in Commissione, il Governo ha cambiato più volte idea, ha cambiato i beneficiari di questo disegno di legge, più volte si è pentito e più volte è venuto a dirci che bisognava riscriverne il testo.

Finalmente lo abbiamo riscritto, alle ore 14.30, dopo una lunga discussione in Commissione Bilancio ed è venuto fuori un disegno di legge a maggioranza perché, se da una parte, vengono inseriti soggetti che oggettivamente sono fruitori di diritti certi, consolidati nel tempo - penso, ad esempio, ai tecnici della Protezione civile che sono stati assunti in seguito alla legge numero 423 del 1991, in seguito al terremoto di Santa Lucia del 1990, che trovano stabilizzazione in seguito all'applicazione dell'articolo 20 della legge 28 dicembre 2001, numero 448, stiamo parlando di 224 tecnici che da tempo aspettano - ci sono altri che hanno gli stessi diritti, e stiamo parlando dei tecnici sempre della Protezione civile.

Questa sera i deputati devono sapere cosa stiamo votando e di che cosa stiamo parlando perché questa lunga sequela di numeri, di rinvii a commi, sembra nascondere una serie di insidie che abbiamo, poi, all'ultimo momento scoperto in commissione, come ad esempio quella sull'articolo 8.

Nondimeno, siamo propensi ad andare avanti, signor Presidente, perché abbiamo il senso delle istituzioni, abbiamo il senso del ruolo a cui siamo stati chiamati.

Dicevo prima, gli altri soggetti a cui facevo riferimento sono i 64 dipendenti dell'Ital-Sirap che dovevano essere stabilizzati già da tempo, perché sono coloro i quali fruiscono dell'articolo 2, comma 553, della legge numero 244 del 24 dicembre 2007; stesso discorso dicasi per coloro i quali rientrano nella categoria dei catalogatori, comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale numero 24 del 29 dicembre 2010. Per tutte queste categorie, è chiaro che si è trattato di dare certezza occupazionale a soggetti che da anni lavorano all'interno della pubblica amministrazione e lo fanno con grandi risultati, con grande dignità, con capacità e grandi competenze.

Non dobbiamo dimenticare che, nonostante una serie di rischi, anche idrogeologici, e situazioni drammatiche, la Protezione civile siciliana è intervenuta con grandi risultati, con grandi risposte.

E' chiaro che i catalogatori erano in attesa di questa sistemazione perché lo stanziamento che in questo momento l'Assemblea regionale e, quindi, la Regione Sicilia, prevede per i catalogatori era ad un costo eccessivo perché si pagano, oltre al lavoro, una serie di super prestazioni dovute ai consigli di amministrazione, ai collegi sindacali, ai vari uffici che vengono tenuti e che nulla hanno a che fare con i lavoratori. Infine, è chiaro che viene assicurata anche ai dipendenti di ruolo della Regione a tempo determinato, nella misura del 10 per cento, la possibilità di progressione di carriera, così come viene assicurata la possibilità della mobilità esterna, e un 30 per cento - come era giusto che fosse - viene lasciato per coloro i quali si sono laureati, sono giovani e non sono nelle condizioni di trovare ingresso nella pubblica amministrazione perché questa assunzione è intasata da un precariato che noi non abbiamo mai alimentato, ma che dobbiamo assolutamente tentare di togliere. Molti di loro hanno un'età superiore ai 50 anni.

Infine, una attenzione è stata dedicata - come l'onorevole Caronia mi ricordava - a coloro i quali hanno partecipato a dei concorsi nel 2000, li hanno vinti e hanno fatto sette ricorsi al TAR, che ha dato loro ragione, e da undici anni aspettano di rientrare nei ruoli della regione, così come la legge, così come la giurisdizione aveva detto di avere ragione, e che invece sino ad oggi la regione si era rifiutato di fare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MINEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINEO. Signor Presidente, c'è un problema non è poco conto, un problema serissimo. Nell'estate scorsa - mi rivolgo soprattutto a lei, signor Presidente, perché io ho avuto l'onore di rappresentare il mio Gruppo parlamentare alla Conferenza dei capigruppo laddove ho lamentato alcune carenze che questo gruppo, così come altri, avevano - noi ci troviamo ad essere assenti in alcune tra le più importanti Commissioni. Lei aveva preso un impegno, dicendo *"se subito dopo le ferie non avrò gli elenchi o le disposizioni che mi pervengono dai gruppi, li metterò in mora e agirò di conseguenza"*, nel senso che avrebbe disposto l'assegnazione anche di alcuni componenti del Gruppo parlamentare Grande Sud e di altri Gruppi alla prima commissione e alla commissione Bilancio.

Ebbene, questo non è avvenuto.

Le chiedo pertanto se, a suo avviso, è un nostro diritto partecipare come componenti in tutte le commissioni, così come vuole la democrazia, o se vorremmo usurpare qualcosa.

Forse non dà seguito perché c'è il timore che qualche presidenza di commissione salti?

Purtroppo, è cambiato un po' tutto nello scenario di questa Assemblea, dall'inizio della legislatura ad oggi, lo capisco, e lei e il suo partito perdereste qualche presidenza, qualche vicepresidenza, c'è chi perderebbe il doppione, chi ha due o tre ruoli, segretario, presidente, vicepresidente.

Ci sono delle anomalie solo siciliane!

Io chiedo, intanto, di rimandare il disegno di legge in commissione, non tanto per l'atto in sé, ma per il fatto che dobbiamo partecipare democraticamente, esaminare l'atto e decidere in commissione, assieme agli altri componenti, e nelle more nominare i componenti sia in commissione Bilancio che nella prima commissione, dando un rappresentante ad ogni partito che non vi è rappresentato.

Ritengo che sia necessario. Altrimenti ci vedremmo costretti, senza voler essere fraintesi, ad attuare sicuramente proteste ben più vigorose e in sedi forse meno appropriate.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo nella discussione generale per significare come questo disegno di legge rappresenta un ulteriore passo avanti, un tassello ad una situazione che vede la nostra burocrazia molto spesso sul banco degli imputati.

Alcune norme, come quella del piano triennale, sono significative; ma poi arriviamo sempre a fine anno per eventualmente trattare argomenti come quelli della proroga o della stabilizzazione. Argomenti che, secondo me, dovrebbero avere quella organicità che, in troppi casi, non si scorge e non si vede. E' ovvio che il mondo dei catalogatori, il mondo della protezione civile, il mondo dei dipendenti dei consorzi agrari, e poi tutti gli altri, necessitavano di questa norma; quindi, ben venga questa norma, ben venga la sua - spero - anche rapida approvazione.

Però non c'è ombra di dubbio che dobbiamo dirci, in maniera molto netta e molto chiara, se vogliamo effettivamente risanare il bilancio della Regione, che non basta il contenimento così come è disposto perché mi sembra abbastanza modesto come quadro complessivo, perché sono molto convinto, sono troppo convinto che, all'interno del numero dei nostri dipendenti, vi possa essere una capacità di resa in termini di risposta burocratica alla nostra gente, che ancora oggi non c'è, non c'è proporzione tra il numero dei dipendenti della nostra regione e quelli di qualunque altra regione. Capisco bene che la nostra è una regione a Statuto speciale; capisco bene che abbiamo competenze esclusive in una serie di materie; capisco bene che qui non abbiamo i ministeri. Però io credo che insieme a queste norme occorre cogliere anche il momento così particolare che stiamo vivendo, come Paese e come sistema, perché si possa fare una vera e forte razionalizzazione del personale e, quindi, della loro migliore fruizione, della migliore resa a vantaggio dei cittadini e delle imprese siciliane. Sotto questo profilo, un'osservazione va fatta a proposito delle norme sulle selezioni.

Non c'è dubbio che la selezione per le assunzioni è una norma fondamentale e ritengo che uno dei limiti della nostra burocrazia sia quello che, da troppo tempo, la nostra Regione non fa concorsi, perché ha dovuto subire tutto questo personale precario il quale, evidentemente, costituisce oggi l'ossatura della nostra amministrazione regionale, della nostra pubblica amministrazione, con tutte le conseguenze e con tutte le disfunzioni del caso. Per carità, nulla nei confronti di questo personale che in molti casi tiene veramente le redini di questa regione ed è diventato, in effetti, fondamentale per la nostra pubblica amministrazione. Ma è chiaro che lo sforzo che dobbiamo fare è perché attraverso formazioni interne, attraverso corsi di aggiornamento, ci possa essere una qualità ed una capacità che - diciamo - molto chiaramente - troppo spesso non è proporzionale né alle esigenze del territorio, né è lontanamente proporzionale al numero dei dipendenti, rispetto alle politiche che dobbiamo riscontrare, per esempio, nelle regioni del nord.

Ciò detto, ha fatto bene il collega Mineo - l'ho fatto anch'io con lei, signor Presidente, proprio ieri in occasione di una mia visita alla Presidenza - a sollecitare un'adeguata rielaborazione delle commissioni per consentire anche ai Gruppi come "Grande Sud" di poter essere partecipe e presente all'esame dei disegni di legge, così come li stiamo trattando oggi in Commissione Bilancio.

Signor Presidente, io credo che sia umiliante per l'Assemblea, per tutti quanti, il fatto che, a distanza di mesi e di sollecitazioni, ad oggi i partiti più autorevoli e più importanti, penso al PDL e al PD, non abbiano riscontrato la sua richiesta di fornire le indicazioni per poter andare al rinnovo delle commissioni. Quindi, voglio cogliere questa opportunità, perché l'impegno che lei ha assunto possa essere ulteriormente ribadito, come lei ha fatto con me per le vie brevi, in modo tale che, in effetti, con il nuovo anno si possa avviare, per quello scorcio di legislatura che ci resterà - per quei quindici, sedici mesi, quelli che saranno -, una partecipazione compiuta e diffusa di tutte le forze parlamentari.

Io credo che l'obbligare, fra virgolette, e lo fa con grande garbo e con grande stile, il presidente Savona a firmare comunque gli emendamenti di qualunque deputato non presente in commissione, sia una *gradevole scorciatoia*, ma che non supera la sostanza della discussione che noi abbiamo più volte posto, così come quella dei locali.

Ci auguriamo, quindi, che questa discussione possa essere definitivamente superata, anche attraverso la collaborazione dei capigruppo del PDL e del PD, che finalmente consentano il rinnovo delle commissioni e la conseguente partecipazione a pieno titolo, e in ogni forma, anche dei Gruppi come quello di “Grande Sud”.

PRESIDENTE. L'onorevole Scilla si ritiene soddisfatto delle parole del suo capogruppo.

Onorevole Bufardecì, intanto ribadirò la richiesta ai Gruppi parlamentari che non hanno scritto, che sono peraltro Gruppi consistenti per numero, con perentorietà anche, a procedere alla designazione dei componenti delle commissioni. Però, per essere estremamente precisi, il presidente Savona non si presta a firmare qualunque emendamento di qualunque deputato, dà ospitalità ai deputati dei Gruppi parlamentari non rappresentati in Commissione Bilancio.

Lo dico anche per correttezza.

INCARDONA. Che significa?

PRESIDENTE. Significa - glielo spiego - che il Gruppo “Grande Sud” non è presente in Commissione; ma se l'onorevole Incardona, di “Grande Sud”, che non è presente in commissione come Partito, vuole presentare un emendamento, il presidente Savona lo assume come proprio.

INCARDONA. Ma è una cortesia?

PRESIDENTE. No, non è una cortesia, è una decisione assunta nelle more delle ricomposizioni delle Commissioni.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per aggiungere qualcosa a quanto detto, giustamente, dall'onorevole Mineo e dal capogruppo Bufardecì.

La necessità di regolamentare la presenza nelle commissioni è dovuta soprattutto alla fase finanziaria che si sta venendo a discutere. Senza niente volere togliere al presidente della commissione di merito, chiedo al Presidente dell'Assemblea soprattutto che in questa situazione di presenza ibrida di costituzione delle Commissioni, non si può pensare di accelerare l'attività d'Aula rispetto ai tempi necessari previsti dal Regolamento, perché se qualche precedente in quest'Aula vi è stato rispetto alle quarantotto ore o rispetto alle ventiquattro ore, poteva essere un valido motivo soltanto quando i Gruppi parlamentari nelle commissioni erano regolarmente presenti, con la possibilità di esprimere e mettere a verbale il proprio voto contrario o favorevole.

Pensare, quindi, di accelerare l'attività d'Aula quando l'attività preliminare della commissione, di fatto, si è svolta in modo irrituale, mi pare che sia una volontà di forzare notevolmente la capacità degli stessi parlamentari, non solo di presentare gli emendamenti, ma anche di sostenerli.

E' bene darsi delle regole certe e fare in modo che i tempi dell'Assemblea possano anche superare alcune azioni di velocizzazione irrituale che si vivono, purtroppo, in commissione.

INCARDONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, qui non c'è da fare prevalere la tesi che raggiunge il più alto grado di furbizia, qui c'è da rispettare una istituzione, un Parlamento, e questo Parlamento, così facendo, violando sistematicamente il Regolamento, non consentendo una volta di votare sul voto segreto, un'altra volta di non consentire di chiedere il voto segreto, e ancora ora non consentire che un Gruppo parlamentare possa esprimere la propria opinione all'interno di una commissione o di più commissioni, significa violare sistematicamente l'autorevolezza, significa degradare questo parlamento a consiglio comunale, e forse anche meno del consiglio comunale, forse un consiglio di quartiere.

Io non le chiedo, signor Presidente, di rispettare il Gruppo "Grande Sud", le chiedo di rispettare anzitutto sé stesso, il ruolo che svolge e il parlamento, perché se lei non consente che noi di "Grande Sud" possiamo esprimere le nostre opinioni all'interno della I Commissione, all'interno della Commissione Bilancio, così come nelle altre commissioni legislative, laddove non siamo rappresentati, significa che questo Parlamento è menomato nella sua funzione, perché soltanto 85 parlamentari si possono esprimere secondo le regole che sono state fissate ed altri 5 no.

E questo, non per garantire l'onorevole Incardona, ma per garantire l'esatto svolgimento delle attività nell'interesse della democrazia, nell'interesse di tutto ciò che invochiamo ogni volta, e mi creda, soprattutto nell'interesse del ruolo che la Presidenza svolge.

La Presidenza qui è chiamata a svolgere un ruolo di imparzialità per garantire a tutti di potere partecipare ai lavori parlamentari, secondo lo svolgimento previsto nel Regolamento, anche circa la partecipazione alle Commissioni.

L'accelerazione che lei imprime ogni volta allo svolgimento dei lavori è illegittima, è ingiustificata, è un'accelerazione che comprime e calpesta i diritti nostri e, quindi, calpesta la democrazia, soprattutto calpesta le leggi, ne viola l'essenza.

Signor Presidente, le chiedo di volere riflettere su questo punto, non la prenda come una cosa che lei, facendo valere o comprimendo il nostro diritto, mette in evidenza chissà quale capacità di dirigere l'Aula, non è questo, assolutamente no.

In questo modo, invece, mettiamo in evidenza come siamo in grado di calpestare i diritti non solo dei parlamentari ma anche dei siciliani.

PRESIDENTE. Onorevole Incardona, lei ha posto correttamente due questioni: la prima circa la composizione delle commissioni, la seconda sulla presunta accelerazione dei lavori.

Sulla prima questione, è ovvio ed opportuno che tutti i Gruppi parlamentari siano rappresentati, quanto più possibile, nelle varie commissioni.

Lei sa perfettamente che non è una scelta del Presidente, o della Presidenza, assegnare i deputati alle commissioni, ma avviene attraverso un percorso che prevede la designazione da parte dei capigruppo dei vari deputati, quindi la Presidenza compone le commissioni parlamentari e le porta in Aula per la votazione. Una volta votata dall'Aula, la composizione delle Commissioni, per essere modificata, necessita di un altro voto.

Io non ho il potere, come hanno i Presidenti della Camera e del Senato, di sostituire deputati che in corso d'opera diventano ministri, sottosegretari, o che si dimettono.

Il mio potere è assemblare le commissioni e portarle al voto dell'Aula.

Ho scritto sei mesi fa ai Gruppi parlamentari chiedendo la designazione dei deputati, alcuni non hanno ancora risposto. Nei prossimi giorni reitererò la richiesta, chiedendo una certa solerzia nella risposta e, appena ricevute, porterò le designazioni al voto dell'Aula, perché questa è l'unica strada percorribile. Nelle more del completamento di questo percorso, abbiamo immaginato, grazie alla collaborazione del presidente della II Commissione, e con unanime deliberazione della Conferenza dei capigruppo, che gli emendamenti proposti da componenti di Gruppi parlamentari non presenti in commissione vengano assunti dal presidente della stessa e discussi alla presenza anche dei presentatori, così come è accaduto oggi pomeriggio in Commissione Bilancio, dove l'onorevole

Cimino e l'onorevole Bufardeci erano presenti e difendevano le loro ragioni su emendamenti firmati, oltre che da loro, anche dal presidente della commissione.

Detto questo, reitererò la richiesta di fornire i nomi dei deputati per le Commissioni parlamentari.

Circa la seconda questione sollevata, io non ho velleità di accelerare i lavori del Parlamento in base ad un capriccio rispetto alla volontà di non fare discutere i provvedimenti in Aula.

Secondo me, un Parlamento celere è innanzitutto un Parlamento efficiente e credibile. Per cui, quando mi sforzo di fare rispettare i tempi regolamentari, lo faccio nell'interesse esclusivo delle istituzioni parlamentari, che tutti noi rappresentiamo a vario titolo.

E in considerazione degli argomenti che stiamo trattando oggi, cioè misure in materia di personale ed esercizio provvisorio di bilancio, al di là del Regolamento che comunque è il binario entro il quale noi ci muoviamo, ricordo il deliberato dell'ultima Conferenza dei capigruppo del 7 dicembre scorso, che è stato letto ed approvato in Aula, che vi rileggo così da comprendere se ci sono o non ci sono accelerazioni, o c'è semplicemente la volontà di rispettare un deliberato della Conferenza dei capigruppo: *“Onorevoli colleghi, prima di procedere alla verifica del numero legale do comunicazione all'Aula dell'esito della Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari che si è riunita oggi, 7 dicembre 2011, sotto la presidenza del Presidente Cascio, presenti anche i vicepresidenti Oddo e Formica, con la partecipazione del presidente della Regione, onorevole Lombardo. Questa Conferenza dei capigruppo ha deliberato all'unanimità il seguente programma calendario dei lavori per la corrente sessione di Aula che si concluderà il 22 dicembre 2011”*.

Quindi, oggi scade la sessione d'Aula deliberata dalla Conferenza dei capigruppo.

Non c'è un'accelerazione, c'è una volontà espressa dalla Conferenza dei capigruppo e ratificata con voto dell'Aula.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premetto che parlo a nome dei colleghi capigruppo del PID e di “Grande Sud”. Purtroppo, non è possibile chiudere il tempo per gli emendamenti all'esaurimento della discussione generale, perché il testo che è arrivato in Aula è quello precedente, e mi riferisco sia al disegno di legge sul personale che all'esercizio provvisorio, perché è un discorso analogo che si può applicare ad entrambi i disegni di legge.

Gli emendamenti che sono passati sia dalla II che dalla I commissione e che sono stati valutati positivamente, andavano assemblati al testo, ma il tempo non c'è stato, e allora dovevano arrivare in Aula come emendamenti; quindi, i termini devono necessariamente essere rinviati.

Ecco perché, a nome dei tre Gruppi parlamentari, le chiedo di rispettare la prassi e dare i termini regolamentari delle 24 ore per la presentazione degli emendamenti.

Ripeto, il presidente Minardo, correttamente, ha apprezzato favorevolmente gli emendamenti in I Commissione e li ha mandati in Aula, ma non ci sono, e non possiamo avere ora il tempo di emendare tra cinque minuti altri sedici emendamenti. Il testo andava completato prima.

PRESIDENTE. Onorevole Leontini, lei parlava di emendamenti presentati o di emendamenti approvati dalle Commissioni?

Perché un conto sono quelli presentati, altra cosa sono quelli approvati.

LEONTINI. Mi riferisco agli emendamenti valutati positivamente, quindi approvati sia in seconda che in prima commissione. Gli emendamenti sono passati dalla seconda commissione, sono arrivati alla prima commissione, il presidente Minardo ha convocato urgentemente la prima commissione

per questo motivo, li ha apprezzati positivamente e li ha mandati in Aula. Qui non ci sono, c'è soltanto il testo antico. Bisognerebbe avere il tempo di studiarli per emendare in Aula.

MINARDO *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in prima commissione abbiamo approvato il testo riferito agli articoli che già erano stati esaminati dalla stessa Commissione, per quanto riguarda la copertura finanziaria che tornava dalla Commissione Bilancio.

Gli emendamenti aggiuntivi non sono stati presi in esame e ho chiesto di trasmetterli direttamente in Aula. Sono emendamenti aggiuntivi che la commissione Bilancio aveva trasmesso alla I commissione.

PRESIDENTE. Alla luce delle precisazioni fatte dal presidente Minardo, il testo è quello uscito dalla Commissione, gli emendamenti non sono stati trattati e sono qui, presentati in Aula come emendamenti aggiuntivi, e per questo non fanno parte del testo.

L'Aula li apprezzerà in fase di discussione, ma non fanno parte del testo perché, non essendo stati approvati dalla commissione, non possono farne parte.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, tutto ciò non può accadere perché l'Aula dovrebbe conoscere gli emendamenti che sono già stati presentati per potere presentare eventuali subemendamenti.

PRESIDENTE. Mi riferiscono gli uffici che stanno per essere distribuiti.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, non vorrei che in questa Assemblea si faccia "il gioco delle tre carte". In Commissione Bilancio sono stati esitati alcuni emendamenti che erano collegati alla copertura finanziaria. Un certo gruppo di emendamenti sono stati mandati alla prima commissione per fare un apprezzamento nel merito e poi creare le condizioni perché, come giustamente dice l'onorevole Leontini, su quel testo, dopo l'apprezzamento della prima commissione, si potesse lavorare per gli ulteriori subemendamenti.

Allora dico, o è stato un trucco quello di mandare gli emendamenti in prima commissione, perché tanto valeva mandarli direttamente in Aula, che era cosa naturale, dando il tempo necessario di studiare gli emendamenti e presentare i subemendamenti, oppure il fatto di avere trasferito gli emendamenti dalla seconda alla prima commissione per un apprezzamento del merito è stato, francamente, non dico che è stato un errore, ma un modo per prendere in giro, probabilmente, quei gruppi che non sono rappresentati nelle commissioni.

SCILLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo trattando un tema molto delicato.

Innanzitutto, il Gruppo parlamentare “Grande Sud” non chiede nessuna cortesia, non vuole essere rappresentato da chi dovrebbe farci un piacere. C’è un regolamento, e pretendiamo di essere presenti in tutte le Commissioni. E’ un nostro diritto sacrosanto! Noi non possiamo conoscere gli emendamenti nei corridoi oppure, come si vorrebbe fare questa sera, rispetto ad un disegno di legge fondamentale quale è quello della stabilizzazione dei precari, del contenimento della spesa del personale. Come si fa ad esercitare la nostra attività parlamentare nel momento in cui non conosciamo, di fatto, gli emendamenti che arrivano in Aula?

E’ un modo corretto, secondo lei, signor Presidente, di legiferare?

Questo è un Parlamento! Noi non siamo in un consiglio comunale e dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter lavorare e servire la Sicilia. E siccome il regolamento parla chiaro e dice che, dopo due anni e mezzo, le commissioni vanno rinnovate, due anni e mezzo sono passati e le Commissioni non sono state rinnovate. C’è una mancanza di rispetto regolamentare, signor Presidente. Lei poco fa ha detto: *“io non lo so esattamente”*; che lei non possa fare nulla è assurdo! Lei, dopo due anni e mezzo, deve assolutamente permettere la rimodulazione delle commissioni parlamentari, alla luce del fatto che oggi ci sono Gruppi parlamentari che sono completamente diversi da quando è iniziata la legislatura. Il nostro Gruppo...

PRESIDENTE. Onorevole Scilla, io ho cercato di spiegare com’è il Regolamento.

Se non capisce, onestamente non posso ripetere quello che ho già detto!

SCILLA. Noi, come Gruppo parlamentare, non accetteremo più di non essere presenti né in prima commissione né in seconda commissione.

Signor Presidente, lei può capire tutto quello che vuole. I fatti reali sono che oggi lei non è in grado, insieme con i partiti che sono presenti in Aula, di garantire il nostro diritto di essere presenti per discutere, per esporre le nostre tesi rispetto a norme che possono diventare leggi!

Oggi, noi non possiamo essere qui come qualcuno che si erge a paladino di questa Assemblea, *“dai muoviamoci, stampiamo gli emendamenti, li passiamo, li votiamo”*, non è così che si fa!

Noi l’abbiamo detto con calma, con spirito costruttivo, l’abbiamo detto tante volte, sono passati sei mesi, e lei oggi continua a ripetere che, probabilmente, non può fare nulla.

Allora, come dice lei, se i partiti non le daranno i nominativi, lei farà passare altri sei mesi e non provvederà alla sostituzione dei membri nelle commissioni, e questo non è un comportamento corretto sul piano normativo.

E non voglio andare su altro, perché non è opportuno parlarne in questa sede. Per esempio, noi di “Grande Sud” aspettiamo di avere dei locali decenti per poter espletare la nostra attività parlamentari. Siccome sono cose importanti, le chiedo di intervenire seriamente a tutela e a rispetto di ogni prerogativa di ogni parlamentare, signor Presidente. Le chiedo gentilmente di intervenire perché non è accettabile oggi venire in Aula a votare questi provvedimenti, a votare l’esercizio provvisorio, di fatto sconoscendo i testi e sconoscendo gli emendamenti!

Sull’ordine dei lavori

LEONTINI. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'argomento scinderei i due aspetti. Non condivido la critica rivolta dal collega Scilla alla Presidenza sulla composizione delle commissioni.

SCILLA. E' normale perché, probabilmente, perderebbe qualche presidenza!

LEONTINI. Non per questo, ma perché il comportamento dell'onorevole Scilla che è, ovviamente, interessato ad ottenere il soddisfacimento di un legittimo diritto del suo Gruppo, diventa ingeneroso e unilaterale quando viene rivolto alla Presidenza in modo assoluto, nonostante la Presidenza abbia dimostrato che sei mesi fa si è attivata a coinvolgere tutti i Gruppi parlamentari nell'attività di indicazione per la composizione nuova delle commissioni.

Quindi, se sollecitazione si deve rivolgere, non si deve rivolgere alla Presidenza, ma si deve rivolgere, per collaborazione tra tutti i Gruppi, a tutti i Gruppi e a tutti i capigruppo, affinché, in uno spirito di solidarietà, si faccia presto a fornire le indicazioni per comporre le commissioni, perché formalmente la Presidenza è a posto già da cinque mesi.

Casomai, superato un tempo limite oltre il quale non si può andare, e voi lo state dimostrando stasera, si potrà chiedere al Presidente di convocare tutti i capigruppo in una Conferenza per stabilire, una volta per tutte, i tempi e le scadenze definitive. Ma il Presidente formalmente si è mosso, perché alcuni capigruppo l'adempimento lo abbiamo espletato, altri capigruppo non lo hanno espletato; quindi, quando a questo punto sarà completa la mappa e la griglia delle indicazioni, il Presidente potrà muoversi. Non lo ha fatto per evitare di decidere di imperio, per evitare di comporre lui le commissioni, per evitare, cioè, che i Gruppi si sentissero esautorati rispetto al diritto sacrosanto di ogni capogruppo di fornire le indicazioni.

Ecco perché il potere ce l'ha, ma non lo ha esercitato; quindi non è da criticare.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Leontini, non è esattamente così.

Io ho il potere di predisporre la delibera, nella quale compongo io, per esempio, le commissioni parlamentari, ma l'Aula potrebbe bocciare la delibera e, quindi, non avrei risolto il problema.

LEONTINI. Lo so, signor Presidente, ma io lo dico a suo favore, a sua discolpa; non ha esercitato un potere che poteva esercitare, quindi lo ha fatto proprio per consentire a tutti i capigruppo di fornire le indicazioni. E questa è la prima parte che io non condivido.

La seconda parte, invece, attiene al lavoro d'Aula di questa sera che, sia formalmente che sostanzialmente, non è possibile in questo momento affrontare in modo congruo perché il testo è privo di quegli emendamenti, già apprezzati dalle commissioni, che avrebbero dovuto essere già conosciuti dall'Aula proprio per consentire agli altri deputati non appartenenti alle commissioni di presentare i loro emendamenti.

Peraltro, signor Presidente, le faccio notare che il disegno di legge riguardante la proroga e le stabilizzazioni è inserito all'ordine del giorno per la prima volta questa sera e, siccome è stato esitato dalle Commissioni stasera, non poteva essere inserito perché dovevano passare le 24 ore dalle commissioni all'Aula, perché non è che ieri o l'altro ieri questo disegno di legge è stato inserito all'ordine del giorno. Non è stato inserito! Viene inserito per la prima volta questa sera; quindi, dopo essere stato esitato dalle commissioni bisognava che trascorresse il tempo regolamentare delle 24 ore. Siccome non è trascorso il tempo regolamentare per avere il testo in Aula, non abbiamo gli emendamenti su cui esercitare i subemendamenti; da qui la richiesta di un rinvio per potere presentare gli emendamenti in modo più congruo a noi sembra legittima, plausibile e fondata.

**Indirizzo di saluto a studenti e docenti del liceo scientifico
“Ernesto Basile” di Alcamo (TP)**

PRESIDENTE. Rivolgo un indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti del liceo scientifico “Ernesto Basile” di Alcamo (TP), che assistono ai lavori dell’odierna seduta.

Sull’ordine dei lavori

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto noi facciamo sempre riferimento al Senato, e la Conferenza dei capigruppo aveva fatto in maniera tale che i lavori finissero in maniera assoluta il 22 dicembre. Quindi, lei oggi, al di là del Regolamento che interpreta in maniera corretta, assoluta, così come interpreta in maniera assolutamente corretta il compito di Presidente, ha ricordato in Commissione Bilancio che stasera, comunque, sia il primo disegno di legge che il secondo disegno di legge devono essere esitati. Sia perché si è deciso in quella sede in maniera unanime, ma vorrei ricordare che anche i tempi tecnici, qualora dovessimo andare al 28 e al 29 dicembre, correremmo il rischio che nei primi giorni del mese di gennaio del 2012 tantissimi lavoratori sarebbero in difficoltà o lo stesso esercizio provvisorio non potrebbe essere attivato per il semplice fatto che occorrerebbero i previsti passaggi dal Commissario dello Stato, la promulgazione e la pubblicazione in Gazzetta.

Terza cosa fondamentale, lo dico all’onorevole Leontini e lo dico ai colleghi che hanno parlato poco fa. La commissione si è riunita lunedì alle ore 16.00; la settimana precedente era stato dato il termine per gli emendamenti sulla legge per il precariato, lunedì alle ore 16.00 abbiamo esitato gli emendamenti e oggi la Commissione Bilancio ha dato soltanto la copertura.

La prima commissione non ha apprezzato assolutamente nulla se non la copertura finanziaria.

Il resto degli emendamenti, correttamente, il presidente della prima commissione non li ha apprezzati e li ha rinviati all’Aula che mi sembra, parlando con gli uffici, che sarebbero disponibili per i deputati qualora lei decidesse di farli distribuire.

Quindi, tutta la procedura è stata corretta ed è stata svolta nel modo più corretto possibile, così come lei ha giustamente ricordato, essendoci stato un impegno assoluto della Conferenza dei capigruppo dove tutti sono rappresentati, tutti! Non è come nelle commissioni, ed è giusto il richiamo fatto dal Gruppo parlamentare “Grande Sud” che le commissioni vengano riviste nel più breve tempo possibile. Ma la Conferenza dei capigruppo si è data un calendario che, secondo me, va rispettato anche nell’interesse complessivo, perché stiamo parlando di esercizio provvisorio, di contenimento della spesa e di stabilizzazione o comunque di proroghe di personale che già lavora, e lavora all’interno della Regione siciliana, che, qualora questo disegno di legge non fosse esitato nel tempo utile, potrebbe correre seri rischi.

Pertanto ritengo opportuno che si distribuiscano gli emendamenti per iniziare nel merito la discussione del disegno di legge.

SPEZIALE. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se uno entra in Aula e segue il dibattito non si raccapizza, almeno io non sono riuscito a raccapizzarmi, quindi chiederei lumi anche ai colleghi che hanno sollevato obiezioni circa il percorso di formazione dell'iter normativo.

Il 12 dicembre del 2011 la Giunta di Governo propone un testo all'Assemblea in ragione del fatto che questo testo deve essere esitato entro del 31 dicembre - la faccio breve -, per le ragioni che ha detto prima il collega Leanza. Il testo viene mandato al Presidente dell'Assemblea, il quale lo assegna alla prima commissione in quanto commissione competente.

La commissione competente discute il testo nel merito e, come da Regolamento, lo invia in Commissione Bilancio, la quale deve soltanto dare copertura finanziaria.

La Commissione Bilancio si riunisce, dà la copertura finanziaria e invia alcuni emendamenti di copertura finanziaria alla prima commissione. In Commissione Bilancio, impropriamente e forzando qualsiasi regolamento - e questa è l'occasione per cominciare a definire anche i compiti, le funzioni e i ruoli - i deputati hanno presentato emendamenti di merito che, di norma, vanno presentati in prima commissione nella fase di formazione del testo.

INCARDONA. La prima commissione non li ha esitati gli emendamenti!

SPEZIALE. Signor Presidente, la commissione Bilancio manda il testo in prima commissione per la presa d'atto. La prima commissione deve limitarsi a prendere atto della copertura finanziaria, esclusivamente prenderne atto, e trasmettere il disegno di legge in Aula. Poi il capogruppo o quattro colleghi parlamentari possono presentare emendamenti, sulla base delle dichiarazioni rese dal Presidente dell'Assemblea che stasera, in contrasto con la prassi, per ragioni che sono di accelerazione dell'iter del disegno di legge, ha detto: *“Colleghi, potete presentare emendamenti entro la discussione generale, così come prevede il Regolamento”*.

Gli emendamenti presentati in Commissione Bilancio o in prima Commissione possono diventare emendamenti al testo. E qui si pone una questione di opportunità: se gli emendamenti presentati al testo devono essere discussi stasera oppure rinviare di 24 ore, che in questo caso non significa di rinviare 24 ore ma rinviare di 3 o 4 giorni, e così rischiamo che le ragioni di urgenza che dovrebbero farci approvare un testo sulle proroghe entro il 31 dicembre potrebbero fare slittare la data del 31 dicembre ad una data successiva con conseguenze gravissime!

Allora, distinguiamo la questione regolamentare dalla questione di opportunità.

Il Presidente ha detto chiaramente che la prassi seguita è quella regolare - anch'io convengo sul fatto che è regolare - e se i colleghi vogliono presentare emendamenti lo possono fare. Pertanto, visto che il testo è stato esitato dalla prima commissione all'unanimità e mandato in Commissione Bilancio, io immagino che ragioni di opportunità - al di là dei ruoli di maggioranza o di opposizione, che è il motivo per cui secondo me il Presidente Cascio stasera aveva fissato il termine per la presentazione degli emendamenti entro la chiusura della discussione generale - dovrebbero spingere tutti ad esitare un testo in modo tale che possa, entro i cinque giorni previsti dallo Statuto, essere esaminato dal Commissario dello Stato e pubblicato in Gazzetta prima del 31 dicembre, in modo tale che possiamo garantire a migliaia di cittadini siciliani di avere assicurata quella proroga e quel diritto al lavoro per il quale ci siamo battuti tutti.

Signor Presidente, mi pare che la discussione non sia più se debbano essere discussi in Aula gli emendamenti presentati in prima commissione, pervenuti dalla Commissione Bilancio. Quegli emendamenti non esistono nel senso che possono essere riproposti esclusivamente dai singoli parlamentari o dal capogruppo. Ragioni di opportunità ci spingono ad evitare di presentare emendamenti perché rischiamo di andare oltre il 31 dicembre di quest'anno.

Questa è una ragione di opportunità politica che deve essere valutata dai Gruppi parlamentari di opposizione e di maggioranza nel presentare degli emendamenti.

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che non c'è da parte nostra alcuna volontà dilatoria e lo dimostra il fatto che in Commissione Bilancio abbiamo, con la nostra presenza, assicurato i lavori, anche in termini propositivi.

Se c'è una motivazione che oggi e in questo momento dimostra la fondatezza delle obiezioni regolamentari sollevate da autorevoli esponenti di diversi Gruppi di questo Parlamento, lo dimostra il fatto che ancora non ci sono gli emendamenti distribuiti ai parlamentari.

LEANZA NICOLA. Sono lì gli emendamenti!

CAPUTO. Onorevole Leanza, lei non è l'avvocato difensore di nessuno. Lei è un parlamentare come lo siamo tutti e la prego di avere rispetto per le opinioni dei parlamentari!

Lei non è l'avvocato difensore del Governo in quest'Aula!

In Commissione Bilancio, così come in prima Commissione, ci sono venti parlamentari, a fronte dei novanta deputati di quest'Aula che hanno il sacrosanto diritto ma - se mi consentite - anche il dovere, di conoscere in maniera approfondita un disegno di legge che - voglio ricordare - ha una grande importanza e un grande spessore perché riguarda il futuro occupazionale di centinaia di persone. Ora, voi volete che andiamo a discutere e ad approvare un disegno di legge che ha una refluenza sul futuro occupazionale di centinaia di persone, ma che ha anche risvolti di compatibilità costituzionale che, probabilmente, se non affrontati in Aula, rischiano di esporre il disegno di legge e quindi la legge, ove approvata, a rilievi di costituzionalità da parte del Commissario dello Stato?

Non ci sono le condizioni per approvare questa legge stasera! Siamo disponibili a ragionarvi, ad affrontarla, a dare il nostro contributo; ma credo che abbiamo il sacrosanto diritto, consentito a tutti i parlamentari, piaccia o non piaccia, di chiedere il termine utile, e per utile intendo in rapporto all'importanza del disegno di legge, per studiarlo e per presentare emendamenti.

Signor Presidente, non si può pretendere da parte di nessuno che gli emendamenti vengano preparati e scritti adesso da parlamentari che non hanno partecipato né ai lavori della Commissione Bilancio né ai lavori della Commissione Affari istituzionali. E richiamandomi a quanto detto sia dal capogruppo, onorevole Leontini, ma anche dagli altri colleghi, insisto perché venga dato un tempo per presentare gli emendamenti in rapporto all'importanza e alla complessità di questo disegno di legge.

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, io credo che per affrontare un argomento così importante per migliaia di siciliani, così importante per l'Assemblea regionale siciliana e per tutte le strutture, soprattutto periferiche, della Regione dobbiamo un attimo fermarci e riflettere. Non vorrei che avvenga questa sera quello che è successo la scorsa settimana quando, per la fretta dell'assessore per la Salute di volere ad ogni costo mettere la freccia e superare gli altri disegni di legge, oggettivamente si è creato un clima di barbarie in quest'Aula, con il risultato che tutti conosciamo.

Questa sera io non avrei interesse a fare questo ragionamento; anzi, avrei interesse a buttare benzina sul fuoco. L'onorevole Nicola Leanza, poco fa, parlava di impegni mantenuti, di accordi rispettati. Io le ricordo che nessun impegno è stato mantenuto e nessun accordo è stato rispettato

dalla maggioranza da lei rappresentata. Eravamo rimasti il 18 ottobre che si sarebbero discussi alcuni disegni di legge che avrebbero avuto esito favorevole; poi abbiamo dovuto invece fare una serie di sceneggiate in questa Aula per avere il rispetto, almeno, della calendarizzazione dei punti dell'ordine del giorno. Sull'esito è chiaro che ognuno di noi risponde alla propria coscienza.

Nessuno chiedeva un esito certo, però non si chieda il rispetto di accordi, di patti, perché qui nessun accordo è stato mantenuto, nessuna parola è stata rispettata. Tutto si è fatto tranne questo!

Quindi, la Presidenza dica che c'è un interesse supremo, che è l'interesse dei lavoratori e l'interesse della Regione che ha la necessità di stabilizzare questi lavoratori, e noi siamo su questo argomento che non ci impegna sul passato - perché il passato è costellato solo di morti -, che non ci impegna sul passato a discutere questo disegno di legge *sine ira et amore* per essere chiari.

Però, devo dire alcune cose.

Il disegno di legge che doveva arrivare a marzo 2011 è arrivato il 12 dicembre 2011, è arrivato con sette mesi di ritardo su quelli che erano gli accordi, perché prima avevamo detto febbraio, marzo, aprile, maggio e ultimo giorno utile, e invece l'ultimo giorno utile è stato il 12 dicembre.

Correttamente, la commissione ha iniziato a discutere il disegno di legge.

Ma quale disegno di legge? Quello che questa sera stiamo discutendo o esattamente un disegno di legge diverso, opposto, che nulla ha a che dividere con quello di oggi? E se l'onorevole Speciale dice che abbiamo avuto dieci giorni di tempo per scrivere questo disegno di legge, non è vero! Onorevole Leanza, lei sa che questo non è il disegno di legge che è arrivato in Aula.

Questo è il disegno di legge che io, lei e altri deputati abbiamo scritto in commissione, ma l'abbiamo scritto senza che il resto della deputazione fosse messa nelle condizioni di conoscere il testo che usciva dalla commissione, che era esattamente l'opposto di quello che il Governo aveva portato in Commissione stessa! Perché quel disegno di legge non era proponibile in quanto mortificava i lavoratori e ampliava, senza sapere il fine, la platea dei beneficiari, di coloro i quali potevano usufruire di questa legge.

Dopodiché il disegno di legge è stato trasmesso alla Commissione Bilancio.

In Commissione Bilancio, però, è avvenuta una cosa insopportabile, un *vulnus* insuperabile: la Commissione Bilancio non può discutere nel merito i disegni di legge di competenza della prima commissione! Sul merito può discutere solo la prima commissione! Invece, oggi si è andati avanti!

Più volte ho fatto presente che non era possibile discutere alcuni emendamenti, ed anche l'onorevole Cracolici è stato di questo parere. La Commissione Bilancio dà coperture, né gli emendamenti dei colleghi potevano essere portati in Commissione Bilancio!

Gli emendamenti dei colleghi andavano portati in prima commissione, la sola competente ad operare e a prendere in esame gli emendamenti! Invece, presidente Minardo, ciò non è accaduto, per giunta nel suo silenzio, senza che lei rivendicasse le prerogative della commissione che presiede, e questo non è possibile! Non è possibile che lei si faccia togliere da sotto il naso i poteri della prima commissione perché altra commissione pensa di esercitarli!

Allora, cosa dico? Presidente Cascio, ancora non abbiamo gli emendamenti. Ancora non sappiamo cosa è successo in Commissione Bilancio o, comunque, lo sappiamo solo quelli che ne facevamo parte. Ma lei pensa che questa sera si possa applicare l'articolo 112 del Regolamento e i deputati possano approvare il disegno di legge?

Né è immaginabile che con la fretta si possa approvare un disegno di legge così importante che riguarda il futuro, non solo dei precari regionali, ma di coloro che già lavorano nell'amministrazione regionale, riguarda il futuro di coloro che vogliono venire in mobilità alla Regione e riguarda coloro i quali hanno vinto i concorsi del 2000 e ancora rimangono fuori.

Dire che dobbiamo per forza approvare questa legge stasera perché si corre il rischio che i precari rimangano fuori, anche questo non è vero.

Se andiamo a vedere altre leggi di stabilizzazione o di proroga del precariato, ci sono leggi approvate il 29 o il 30 del mese di dicembre. Non per forza dobbiamo andare in ferie, signor

Presidente. Nessuno ci obbliga a fare i parlamentari, ma abbiamo un dovere morale che è quello di procedere alla stabilizzazione di questi lavoratori. Lo dobbiamo fare con cognizione, sapendo quello che facciamo, evitando di incorrere in errori, evitando che il Commissario dello Stato possa impugnare questo disegno di legge. Per questo le chiediamo i tempi necessari.

Poi il 28 dicembre saremo qui. Saremo qui il 29, il 30, anche il 31 dicembre, se è necessario, perché dobbiamo approvare una legge che risponde ai diritti e alle esigenze dei lavoratori.

INCARDONA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è veramente incredibile quello che sta succedendo in questo Parlamento e lei, signor Presidente, deve impedire che questa *valanga* di violazioni regolamentari continui ancora a venire giù e ad accumulare altre violazioni del Regolamento. Abbiamo appreso dalla viva voce del Presidente della prima commissione che non ha esitato gli emendamenti. E, allora, se gli emendamenti non sono stati esitati in prima commissione perché poi non si potevano riproporre in seconda commissione? Perché la seconda commissione si pronuncia nel merito di alcuni emendamenti e non nel merito di tutti gli emendamenti? Perché la prima commissione non ha esitato gli emendamenti, quando era nel suo dovere farlo? Che significa che la prima commissione manda in Aula gli emendamenti? Qual è il parere della prima commissione sugli emendamenti che sono stati presentati dai parlamentari?

Se qui viene negato il diritto di presentare un emendamento in commissione e poi si prosegue violando il diritto di presentare emendamenti anche in Aula, se poi gli emendamenti non possono essere discussi, se poi gli emendamenti che avremo nelle mani da qui a poco, fra qualche minuto, oppure fra mezz'ora, oppure fra un'ora, non hanno avuto né il parere della commissione né hanno avuto la possibilità di essere esitati per avere poi l'eventuale copertura finanziaria dalla Commissione Bilancio, di quale emendamenti dobbiamo parlare?

E' una farsa, onorevoli colleghi!

Onorevole Leontini, richiamo la sua attenzione perché lei ha posto una giusta osservazione. Ha parlato del fatto che gli emendamenti non erano ancora nelle mani dei parlamentari; ma se questi emendamenti non hanno avuto nemmeno la valutazione della prima commissione né la copertura finanziaria della Commissione Bilancio, di quali emendamenti possiamo parlare?

Vi è una serie di violazioni, una dopo l'altra, che costituiscono un ammasso di irregolarità che viene giù a calpestare, ancora una volta, le prerogative di questo Parlamento.

Ecco perché, signor Presidente, chiedo formalmente, così come prevede il Regolamento e così come è nei miei diritti, di avere il termine regolamentare per proporre emendamenti al disegno di legge in discussione.

BENINATI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei cercare, per quello che è possibile, come ha fatto l'onorevole Speciale prima, di mettere un attimo ordine a tutta questa storia.

Il ruolo che la Presidenza oggi ricopre in questa Assemblea è, a mio avviso, atipico.

Purtroppo, più volte cerco di condividere la linea del Governo che mi vede oggi all'opposizione, nel quieto vivere e nelle cose giuste che si vanno a fare. Però, signor Presidente, c'è un limite a tutto.

Premetto che noi stiamo discutendo un testo che è molto, molto, molto attenzionato dal Governo, e non è presente né il Presidente della Regione Lombardo né l'assessore Chinnici, che è l'assessore competente. Questa è la grande importanza che si dà a questo testo!

Questo disegno di legge è stato presentato non il 12 settembre, di ottobre o di novembre, ma è stato presentato dal Governo il 12 dicembre, cioè neanche dieci giorni fa. E oggi le anomalie vengono fuori in questa Aula per la tempistica, e per tutto quello che lei sa meglio di me, che sono i giusti tempi regolamentari di un disegno di legge per cui, da quando si presenta a quando va in commissione e poi arriva in Aula, un mese almeno passa. Tranne che per l'esercizio provvisorio, l'unica cosa che generalmente si fa in meno di ventiquattro ore.

Oggi, sembra quasi che alcuni deputati che chiediamo di poter approfondire alcuni temi, siamo pure colpevoli, con l'aggravante che saremmo pure responsabili di non fare le proroghe. Cioè, io sarei pure responsabile di un atto che non ho avuto neanche il tempo di capire di cosa si tratta. Per cui, la strategia che il governatore Lombardo attua su questi temi è sempre quella, è la stessa, non è cambiata. Dieci giorni prima, con urgenza, parliamo di stabilizzazione, parliamo di proroghe, parliamo di cose delicatissime.

Ma ora basta. Me ne dispiace per il presidente della seconda commissione, che poi tratta emendamenti ad uso e consumo. Io ne ho presentato uno, che era forse il più coerente, e la Commissione Bilancio ha dato parere contrario. Ritorno in prima commissione per chiedere se sul merito quell'emendamento aveva una logica e mi viene detto che l'aveva.

Allora, io sono veramente confuso. E concludo poi sulla cosa più grave di questo andazzo.

Giorni fa, in prima commissione, ho eccepito che questa non era materia di prima commissione ma era materia di quinta commissione, perché abbiamo fatto una legge poco più di un anno fa per stabilizzare una quantità di persone e non è passata dalla prima, ma dalla quinta commissione.

Onorevole Leanza, noi possiamo sempre fare finta di nulla. Faremo finta di nulla, ma almeno diciamocelo una volta per tutte queste cose. E la risposta che mi è stata data quando sono andato in prima commissione, fu che quasi la colpa era del Presidente Cascio che aveva mandato il disegno di legge in prima commissione. Ed io dissi che sfidavo chiunque a non mandarlo lì, tenuto conto che c'era la firma del Presidente Lombardo e dell'assessore Chinnici, che certamente è stato artefatto perché con la prima commissione non aveva nulla a che vedere, ma era tutta competenza della quinta commissione. Superato anche questo, ora siamo ad un punto in cui, secondo me - me ne scuso - quest'Aula deve prendere coscienza una volta per tutte. Se l'opposizione chiede la verifica del numero legale, non c'è neanche la maggioranza che vuole fare questa norma con tanta frenesia, ed allora dobbiamo dirci tutta la verità. Fate tutti un passo indietro e, con senso di responsabilità, ci si ferma un attimo, i capigruppo si incontrano e stabiliamo con serietà cosa dobbiamo fare.

Ma ci vuole anche umiltà da parte di tutti, qui non ci sono dei deputati che sono a vostro comodo, ad uso e consumo della maggioranza. Adesso basta!

Qui ci sono illegittimità una dietro l'altra, e non si può restare in silenzio su queste cose.

La mia proposta sempre costruttiva, ferme restando le inadempienze del Governo, e me ne dispiace per gli assessori presenti ma il Presidente Lombardo e l'assessore Chinnici non sono presenti, é: con senso di responsabilità fermiamoci, stabiliamo con i capigruppo un termine rapido per il prosieguo dei lavori senza parlare più, altrimenti peggioriamo le cose, troviamo una sintesi e chiudiamo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, accogliendo la richiesta dell'onorevole Beninati, sospendo la seduta e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Avverto che la seduta riprenderà alle ore 19.00.

(La seduta, sospesa alle ore 18.37, è ripresa alle ore 19.30)

La seduta è ripresa.

Riprende la discussione del disegno di legge «Misure in materia di personale della Regione siciliana e di contenimento della spesa» (nn. 828-563-824/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprende la discussione del disegno di legge nn. 828-563-824/A «Misure in materia di personale della Regione siciliana e di contenimento della spesa».

Non essendoci alcun altro deputato iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

CAPO I

**Disposizioni in materia di personale della Regione e
proroghe di contratti**

«Articolo 1.

Norme di contenimento della spesa

1. Al fine di rispettare i limiti imposti dagli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche ed integrazioni, e per consentire progressivamente la stabilizzazione del personale precario comunque entro il 31 dicembre 2012, il piano triennale del personale per il triennio 2012-2014 include il processo di stabilizzazione del personale precario della Regione di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24, nonché i concorsi di cui all'articolo 42, comma 2, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.

2. La Regione, ferme restando le disposizioni in materia di stabilizzazione previste dalle vigenti leggi statali e regionali, in particolare dall'articolo 20 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dall'articolo 2, comma 553, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2007, n. 24, provvede ad attivare il reclutamento del proprio personale, anche con le procedure speciali previste dall'articolo 17, commi 10, 11 e 12 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

3. Per il triennio 2015-2017 la dotazione organica prevista dall'articolo 51 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni è diminuita annualmente del 50 per cento del personale di ruolo a qualunque titolo cessato dal rapporto di lavoro nel corso dell'anno precedente.

4. Al fine di contenere la spesa per il personale della Regione e degli enti locali, l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica è autorizzato a comandare o distaccare per un biennio presso gli enti locali, previo assenso dell'interessato, personale regionale con qualifica dirigenziale con gli oneri per il trattamento economico fondamentale a carico dell'amministrazione di appartenenza. Le procedure ed i criteri, che prevedono il nulla osta dell'amministrazione di appartenenza, sono stabiliti dall'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, d'intesa con le organizzazioni sindacali di categoria, con l'ANCI e con l'UPI. Le procedure

prevedono l'attivazione di processi di mobilità volontaria del personale regionale in posizione di comando o distacco presso gli enti locali al termine del biennio, quale presupposto per l'autorizzazione al comando o distacco di cui al presente comma.

5. Il personale di ruolo e non di ruolo della Regione può essere utilizzato in ogni ramo d'amministrazione indipendentemente dalle finalità per le quali è stato in origine assunto.

6. Per il triennio 2012-2014 il costo del trattamento economico complessivo fondamentale dei dipendenti della Regione, anche di qualifica dirigenziale, non può superare, in ogni caso, il costo corrispondente sostenuto nell'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da contratti collettivi regionali di lavoro non soggetti al blocco e i relativi arretrati.

7. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e sino al 31 dicembre 2014, il trattamento economico complessivo spettante al titolare di incarico dirigenziale, anche di livello generale, non può essere stabilito in misura superiore a quello previsto nel contratto stipulato dal precedente titolare ovvero, in caso di rinnovo, dal medesimo titolare. Sono fatti salvi gli effetti dei rinnovi dei contratti collettivi scaduti per i bienni 2006-2007 e 2008-2009.

8. A decorrere dal 1° gennaio 2012 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo destinato nell'anno 2011 al netto delle economie riprodotte nello stesso anno ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali. A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, la dotazione del fondo per il pagamento del trattamento accessorio del personale con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli assessori regionali, le stazioni uniche appaltanti e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003, recepito con decreto del Presidente della Regione 26 settembre 2003, nonché per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21, è stabilita in 5.500 migliaia di euro annui.

9. A decorrere dal 1° gennaio 2012 le indennità, i compensi, i gettoni o le altre utilità comunque denominate spettanti al personale regionale di ruolo, assunto a tempo indeterminato o a tempo determinato, con qualifica dirigenziale, afferenti ad incarichi aggiuntivi, a qualsiasi titolo conferiti, in forza di specifiche norme, delibere o qualsiasi atto amministrativo, in ragione del loro ufficio o comunque attribuiti in rappresentanza dall'amministrazione o su designazione della stessa sono corrisposte direttamente al personale regionale incaricato, nella misura del 50 per cento. La differenza è versata in entrata del bilancio della Regione entro l'esercizio finanziario di riferimento.

10. I rinnovi contrattuali del personale dipendente del comparto e della dirigenza della Regione e degli enti che ne applicano i contratti sono rinviati al 2014 e non si dà luogo a recupero per il quadriennio precedente.

11. All'articolo 51 della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41 e successive modifiche ed integrazioni, dopo la parola determinati, aggiungere le parole e comunque non oltre la scadenza del mandato,; la parola tre' è sostituita con la parola due'; le parole la cui misura non può superare il trattamento economico tabellare previsto, rispettivamente, per il segretario generale della Presidenza della Regione e per il direttore regionale con venti anni d'anzianità sono sostituite dalle parole la cui misura non può superare il tetto massimo di un quarto del trattamento economico tabellare previsto,

rispettivamente, per il segretario generale della Presidenza della Regione e per il direttore regionale con venti anni d'anzianità, nei limiti degli stanziamenti di bilancio».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Piano triennale del personale della Regione

1. Con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, esperita la ricognizione dei profili professionali necessari e sentite le organizzazioni sindacali, in ragione delle gravi emergenze legate all'ambiente e al territorio che comportano la necessità di un rafforzamento delle attività di prevenzione e di pronto intervento, anche sotto il versante della protezione civile, per la salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico, nonché per le emergenze legate al governo della gestione delle acque, dei rifiuti, dell'energia e delle risorse umane necessarie per gli uffici di ragioneria, di difesa e consulenza legale, è adottato il piano triennale dei fabbisogni del personale, per il triennio 2012-2014, nei limiti della dotazione organica di cui all'articolo 51 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, nonché nei limiti della dotazione finanziaria del fondo di cui all'articolo 4».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Autorizzazione alle procedure selettive e alle assunzioni

1. Il Dipartimento della funzione pubblica e del personale è autorizzato ad avviare le procedure di reclutamento del personale sulla base del piano triennale adottato ai sensi dell'articolo 2 e in esecuzione del decreto di autorizzazione del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta congiunta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica e dell'Assessore regionale per l'economia che contiene il numero dei posti totale da ammettere a procedure pubbliche di selezione, le riserve previste dalle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, e una riserva del 10 per cento in favore del personale interno.

2. Il bando relativo all'autorizzazione di cui al presente articolo prevede l'attivazione di processi selettivi pubblici di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per il 20 per cento del totale dei posti da coprire e, per le speciali finalità delle procedure di reclutamento della presente legge, non si applica il comma 2 bis del predetto articolo 30. Si applica l'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

3. Con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta congiunta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica e dell'Assessore regionale per l'economia, il Dipartimento della funzione pubblica e del personale è autorizzato annualmente ad effettuare assunzioni nei limiti delle unità di personale previste nel piano triennale di cui all'articolo 2.

4. Le graduatorie di cui al piano triennale di cui all'articolo 2 sono valide fino al 31 dicembre 2014. E' fatta salva la diversa durata prevista da speciali disposizioni di legge per particolari categorie di riservisti.

5. Le disposizioni temporali di cui all'articolo 42, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 trovano applicazione per le procedure di reclutamento di cui alla presente legge. Con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, sentite le organizzazioni sindacali sono individuati i criteri e gli elementi di valutazione dei titoli che tengono anche conto della valorizzazione dell'esperienza professionale maturata nei servizi comunque prestati per l'amministrazione regionale.

6. Le disposizioni previste dall'articolo 1, comma 10, della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, non si applicano alle assunzioni effettuate sulla base del piano triennale di cui all'articolo 2, autorizzate secondo le procedure di cui al presente articolo».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Norma finanziaria

1. Per finalità di cui agli articoli 1, 2 e 3 è istituito, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nel bilancio della Regione, un apposito fondo destinato a far fronte alle spese per le nuove assunzioni con una dotazione finanziaria valutata in 2.354 migliaia di euro per l'anno 2012, in 48.939 migliaia di euro per l'anno 2013 ed in 50.716 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2014.

2. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede per gli anni 2012 e 2013:

a) per l'anno 2012 mediante riduzione, per l'importo di 2.354 migliaia di euro, della disponibilità dell'U.P.B. 7.2.1.1.1 del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2011-2013;

b) per l'anno 2013 mediante riduzione, per l'importo di 31.095 migliaia di euro delle disponibilità dell'UPB 7.2.1.1.1. per l'importo di 2.925 migliaia di euro dalle disponibilità dell'UPB 7.2.1.2.2. e, per l'importo di 14.919 migliaia di euro, delle disponibilità dell'UPB 3.2.1.1.2 del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2011-2013.

3. A decorrere dall'anno 2014 i maggiori oneri, valutati in 50.716 migliaia di euro annui, trovano riscontro nella minore spesa annua, a carico del bilancio della Regione, per il trattamento economico fondamentale e per il trattamento pensionistico, per il trattamento di fine servizio, nonché per i trasferimenti destinati al trattamento economico del personale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2007, n. 24.

4. Il Ragioniere generale è autorizzato, in relazione alla definizione delle procedure di reclutamento di cui agli articoli 2 e 3 di personale già titolare di rapporto di lavoro di cui all'articolo 5, a provvedere alle variazioni di bilancio fra i relativi capitoli di spesa».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
Proroga di contratti

1. Nelle more della definizione delle procedure di reclutamento di cui agli articoli 2 e 3 e al fine di non interrompere le attività connesse ai compiti straordinari in materia di protezione civile,

ambientale e del territorio, delle acque e dei rifiuti e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 9, comma 28 e, ove ricorrano i presupposti di legge, nell'articolo 14, commi 24 bis e 24 ter del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni, l'amministrazione regionale è autorizzata a continuare ad avvalersi, fino al 31 dicembre 2012, del personale titolare di contratti autorizzati, ai sensi delle norme di seguito indicate, già prorogati ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24:

a) articolo 4, comma 8, della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16;

b) articolo 1, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, come prorogati dall'articolo 51, comma 6, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

c) articolo 1, comma 6, della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, come prorogati dall'articolo 51, comma 6, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

d) articolo 1, comma 7, lettere a), c), d) ed e) della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, nei limiti imposti dalla proroga di cui all'articolo 51, comma 8, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

e) articolo 1, comma 7, lettera b) della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13;

f) articolo 25 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21; articolo 41 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15; articolo 2, comma 3, della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4; articolo 8, comma 1, della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16;

g) articolo 7, comma 13, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Per far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2012 la spesa complessiva di 31.114 migliaia di euro, di cui:

a) 1.100 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera a);

b) 16.012 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera b);

c) 8.400 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera c);

d) 3.500 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera d) e lettera e);

e) 1.733 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera f);

f) 369 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera g).

3. Gli oneri discendenti dal comma 2, quantificati in complessivi 31.114 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2012, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2011-2013, mediante le riduzioni di spesa di cui all'allegata tabella A'.

4. All'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24, alla fine del comma 1, sostituire la parola 2011' con la parola 2012'».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.
(E' approvato)

Si passa all'articolo 6 Ne do lettura:

CAPO II

Disposizioni in materia di personale ERSU, di Consorzi di bonifica,
disposizioni per l'occupazione e disposizioni finali

«Articolo 6.

Disposizioni in materia di personale ERSU

1. Al fine di non interrompere l'attività amministrativa degli ERSU, nelle more dell'espletamento dei concorsi di cui al comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 25 novembre 2002, n. 20, l'incarico di direttore dell'ERSU è conferito, nell'ambito del personale dell'amministrazione regionale o dello stesso ente, con qualifica dirigenziale, su proposta del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, secondo i criteri e le modalità definiti dalla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e dall'articolo 11, comma 6, della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, per i dirigenti di struttura intermedia e la relativa retribuzione.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.

Consorzi di bonifica

1. I Consorzi di bonifica sono autorizzati a porre in essere le garanzie occupazionali di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, fino al 31 dicembre 2012. Al fine di sopperire alle esigenze straordinarie connesse alla realizzazione di interventi e/o lavori di manutenzione ed ammodernamento delle reti irrigue collettive e delle reti scolanti, le garanzie occupazionali di cui alla legge regionale 28 giugno 2010, n. 14, sono confermate, nei limiti degli stanziamenti di bilancio fino al 31 dicembre 2012. Le disposizioni previste dai commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 24 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45, devono intendersi applicabili al consorzio irriguo Jato. Per le finalità del presente comma l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2012, a trasferire ai consorzi di bonifica la somma di 12.852 migliaia di euro. I relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2011-2013 U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704.

2. Nelle more della definizione delle procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 17, commi 10, 11 e 12 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, per sopperire alle esigenze straordinarie inerenti ai compiti istituzionali, i consorzi di bonifica sono autorizzati a continuare ad avvalersi fino al 31 dicembre 2012, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 9, comma 28 e, ove ricorrano i presupposti di legge, nell'articolo 14, commi 24 bis e 24 ter del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazione dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, del personale con contratto a tempo determinato stipulato ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 76 e successive modifiche ed integrazioni. Per le finalità del presente comma l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2012, a trasferire ai consorzi di bonifica la somma di 1.424 migliaia di euro. I relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2011-2013 U.P.B. 10.3.1.3.1».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.

*Norme in materia di personale dei Consorzi di bonifica
che ha svolto funzioni amministrative*

1. Per sopperire ai compiti istituzionali dei Consorzi di bonifica, le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 28 giugno 2010, n. 14, si applicano, sino al 31 dicembre 2011, anche a coloro che hanno svolto funzioni amministrative nel triennio 2007-2009, per la prosecuzione delle medesime funzioni. Per l'attuazione di cui al presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2011 la spesa complessiva di 200 migliaia di euro cui si provvede con le disponibilità

dell'U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9.

Misure per l'occupazione

1. E' autorizzata, sino al 31 dicembre 2012, la prosecuzione dell'attività relativa ai soggetti utilizzati ai sensi e per gli effetti di cui al comma 9 dell'articolo 51 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.

2. Per le finalità del presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2012, la spesa di 2.400 migliaia di euro. I relativi oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2011-2013 U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704».

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, intervengo perché il Governo e gli uffici possano confortarmi in ordine alla stesura di questo articolo, confermando che si riferisce a tutto quel personale che è nel fondo nazionale. Quindi sono coperti tutti i lavoratori, ad esempio ex Sodis scavi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 9. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla Tabella A. Ne do lettura:

«TABELLA A

U.P.B.	Denominazione	Riduzione
1.1.1.5.2	BENI E SERVIZI	-1.000
1.2.1.3.99	INTERVENTI DIVERSI	-800
1.5.1.3.99	INTERVENTI DIVERSI	-250
1.6.1.5.2	BENI E SERVIZI	-72
2.2.1.3.1	SERVIZI ALLE COOPERATIVE E LORO CONSORZI	-300
3.2.1.3.1	BENI BIBLIOGRAFICI, ARCHIVISTICI E MUSICALI	-400
4.2.1.5.9	INFORMATICA DI SERVIZI	-5.500
4.2.1.5.99	ALTRI ONERI COMUNI	-1.000
5.2.1.3.99	INTERVENTI DIVERSI	-5.500
6.2.1.3.1	PROTEZIONE ED ASSISTENZA SOCIALE	-1.650
6.3.1.3.1	EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE	-237
7.2.1.5.1	PERSONALE	-720
9.2.1.3.5	UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA	-1.200
9.2.1.3.2	FORMAZIONE DEL PERSONALE, SPERIMENTAZIONE E ALTRE ATTIVITA'	-5.885
10.3.1.3.2	VALORIZZAZIONE E TUTELA ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI	-500
10.3.1.3.99	INTERVENTI DIVERSI	-1.100
10.3.1.3.1	BONIFICA	-3.500
11.3.1.3.3	PROTEZIONE ED ASSISTENZA SOCIALE	-500
12.2.1.3.2	DIFESA DEL SUOLO, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	-1.000
	TOTALE	-31.114»

La pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10.
Disposizioni finali

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 101. E' un emendamento tecnico. Ne do lettura:

«Il comma 1 dell'articolo 10 è così sostituito: "La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione".»

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli emendamenti aggiuntivi al testo che erano stati presentati a questo disegno di legge sono stati tutti trasferiti al disegno di legge dell'esercizio provvisorio, che nei prossimi giorni saranno valutati dalla Presidenza sotto il profilo dell'ammissibilità e trattati, gli ammissibili, all'esercizio provvisorio di bilancio.

Si passa alla votazione finale del disegno di legge.

BUFARDECI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire perché credo di dovere rappresentare non soltanto il voto favorevole di "Grande Sud", ma di dovere anche spiegare il senso e il significato del nostro sacrificio, tra virgolette, in ordine a questo disegno di legge.

Abbiamo sostenuto in più occasioni che questo testo, come altri in materia finanziaria, necessitasse di un approfondimento, di ulteriori momenti di riflessione, di una discussione molto più allargata, più condivisa, più partecipe, consentendo ai colleghi di "Grande Sud" e degli altri gruppi non presenti in commissione di potere ancora migliorare il testo del disegno di legge.

Posti di fronte all'esigenza, se volete, di carattere sociale, in un momento particolare come quello che stiamo vivendo, che riguarda un numero assai significativo, migliaia e migliaia di lavoratori, è chiaro che per primi abbiamo ritenuto nostro dovere fare un passo indietro ed andare all'approvazione di questo disegno di legge nel testo originario, un testo netto, scarno e secco delle proroghe che tecnicamente sono indispensabili, anche ai fini della conseguente stabilizzazione, per tutto quel personale che abbiamo elencato: catalogatori, protezione civile, ARRA, ARPA, etc.

Lo abbiamo fatto, ribadisco, per spirito e senso di responsabilità nei confronti dei lavoratori e delle loro famiglie, impegnati in un momento così complicato, di grande difficoltà, in un momento particolare di grande crisi. Ma rimane ferma, dal punto di vista politico, tutta la nostra riserva ad un comportamento che pensava di poter imbarcare tutto e tutti senza dare la necessaria possibilità a tutte le forze politiche di approfondire e discutere.

Ha fatto bene, signor Presidente, a non ammettere, a non discutere gli emendamenti a questo disegno di legge, trasferendoli al disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

In quel disegno di legge ci attendiamo, forti anche di queste ore che ci separeranno dalla seduta del 28 dicembre, che ci potrà essere quell'approfondimento utile per migliorare complessivamente tutte le altre questioni che afferiscono al bilancio della nostra Regione, oltre che a superare alcune questioni, come quella che l'assessore Armao poc'anzi ha confermato e assicurato che sarà definita e risolta. Era già stato concordato un emendamento sotto questo profilo, per esempio per quello che riguarda la proroga di una legge che attiene all'imposta a tassa fissa, imposta di registro e di ipoteca, per i trasferimenti dei fondi agricoli. C'è l'impegno del Governo, sotto questo profilo gli emendamenti presentati saranno trasferiti all'esercizio provvisorio perché il 28 dicembre possa essere definita la questione in maniera compiuta e completa, dando la possibilità alle varie forze politiche di potere migliorare un testo che, altrimenti, rischiava di essere troppo autoreferenziale e, peraltro, poco utile. Ci auguriamo che la Regione possa avviare anche una riqualificazione del personale quanto maggiore possibile, che possa avviare le selezioni in maniera quanto maggiore possibile, e che possa garantire un rapporto tra la burocrazia e il mondo delle imprese molto più capace di dare risposte ai cittadini e alle imprese siciliane.

CAPUTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlo a nome del nostro capogruppo e dell'intero Gruppo parlamentare PDL. Semmai ve ne fosse stato bisogno, oggi abbiamo dato un'ulteriore prova di grande responsabilità politica e istituzionale. Avremmo potuto fare valere la logica dell'opposizione a fronte di una maggioranza non presente; avremmo potuto fare evidenziare l'assenza dell'assessore interessato; avremmo potuto rilevare e fare rilevare violazioni di norme regolamentari riguardo questo disegno di legge. Ma, con la coerenza che abbiamo sempre mantenuto in quest'Aula dall'inizio di questa legislatura, il rispetto verso i lavoratori che da decenni aspettano una stabilizzazione e una certezza per il loro futuro, ci ha consentito e ci impone, con grande senso di responsabilità, di avere mantenuto il numero legale e di non essere neanche intervenuti per agevolare una veloce disamina di questa legge.

Forse siamo venuti meno a quello che ci eravamo impegnati a dire poco fa.

Ma questo dimostra il nostro grande senso di responsabilità verso i siciliani, e lo abbiamo dimostrato non a parole ma con i fatti, mantenendo un comportamento responsabile.

Però, quello che vale per questo disegno di legge sulle politiche del lavoro e, in particolare, sulla stabilizzazione di precari storici della Regione siciliana, non vale e non può valere per l'esercizio provvisorio. Su quello saremo intransigenti, chiameremo e stiamo chiamando la maggioranza di governo a precise responsabilità, così come questa maggioranza e questo governo hanno la responsabilità di avere portato in Aula il disegno di legge sui precari alla vigilia del termine ultimo per l'approvazione, mettendo a rischio centinaia di posti di lavoro.

Questo è un segno di irresponsabilità politica che ognuno di questi lavoratori sicuramente in questo momento sta valutando, perché se come opposizione soltanto avessimo voluto farlo, oggi avremmo messo il Parlamento a dura, durissima responsabilità.

Però sull'esercizio provvisorio, signor Presidente, noi manteniamo quella posizione perché oggi non soltanto non lo voteremo ma, se sarà necessario, chiederemo la verifica del numero legale, perché questo è un ulteriore gesto di irresponsabilità.

E' il quarto esercizio provvisorio consecutivo. Mai si era verificato, nella storia di questo Parlamento, che per quattro anni consecutivi, a fine anno, non si approvi il bilancio.

Segno di una mancanza di programmazione, segno di una mancanza di capacità politico-gestionale del Governo e di questa Regione.

Neanche l'ultimo dei più piccoli comuni siciliani ha provveduto ad arrivare oltre il mese di dicembre per approvare il bilancio. I comuni garantiscono la stabilità degli enti, la Regione mette in difficoltà la stabilità di tutti gli enti locali siciliani e questa è un'ulteriore prova della vostra non capacità di governare questa Regione.

Abbiamo mantenuto questo grande, responsabile comportamento, e sicuramente la Sicilia, i siciliani interessati e le tante famiglie che in questo momento vivono con l'ansia della mancata proroga, stanno sicuramente valutando chi ha dimostrato interesse per la Sicilia e chi ha dimostrato interesse verso altre cose che certamente non sono gli interessi dei siciliani.

Signor Presidente, anticipo il voto favorevole al disegno di legge in esame.

Sull'esercizio provvisorio, la posizione del nostro Gruppo è chiara a tutti.

MAIRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anticipo che il voto del Gruppo PID sarà favorevole al disegno di legge. Molte cose sono state dette dall'onorevole Caputo, sono cose che io avrei detto e che sottoscrivo. Mi limito soltanto ad evidenziare che, con un confronto serrato e di grande disponibilità delle opposizioni, il Governo riesce ad andare avanti.

Questo dovrebbe essere un campanello d'allarme sul piano della politica, che il Governo e la sua cosiddetta maggioranza dovrebbero recepire, perché è una maggioranza oggi "sconquassata" dalle vicende delle indicazioni del candidato sindaco di Palermo ed anche, in prospettiva, per quanto riguarda il prossimo candidato a Presidente della Regione.

Tengo a sottolineare che, con la disponibilità delle opposizioni, che avrebbero potuto stasera far saltare il disegno di legge, e con la mediazione utilissima della Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana, si è trovato un *escamotage*. Gli emendamenti che erano stati predisposti, e quasi tutti di grande valenza, al fine di garantire la continuità del rapporto di lavoro ad una serie di categorie che non erano state escluse o dimenticate, per esempio i rapporti precari delle Camere di commercio, degli enti Parco, del CEFAS e, soltanto a seguito di emendamenti da noi depositati, commentati ed illustrati, sono andati a finire, fortunatamente, nel testo con una norma generica che possibilmente salva anche altre categorie. Quello che voglio sottolineare è che un clima di dialogo e di collaborazione consente non solo a quest'Aula, ma anche al Governo di andare avanti.

Ancora una volta, l'Aula ha dimostrato senso di responsabilità politica, istituzionale e legislativa. Di questo bisogna darne atto non come fatto autoreferenziale, ma come sottolineatura della verità.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio provvisorio, credo proprio di poter anticipare che la nostra posizione sarà di contrarietà sul piano della politica, perché è inaccettabile che ancora una volta questo Governo ci porti all'esercizio provvisorio senza avere neanche la vaga idea di quello che deve essere il bilancio del 2012. E non mi si venga a dire che non abbiamo le idee chiare perché non sappiamo quello che il Governo trasferirà a favore della Regione siciliana, dato che, purtroppo, le idee le abbiamo chiare e alcune manovre sono state già anticipate, o quantomeno si possono ben chiarire, e sono idee che vanno contro gli interessi della Sicilia e a favore e per il potenziamento soltanto di qualche assessore che deve, ancora una volta, dimostrare il suo dominio sulla Sicilia e su questa Assemblea regionale.

Chiaramente, questo tipo di impostazione, per quel che riguarda i deputati del Gruppo parlamentare "Popolari di Italia Domani", non sarà accettato e lo combatteremo quando discuteremo, non solo dell'esercizio provvisorio, ma anche del bilancio.

VINCIULLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, signor assessore, onorevoli colleghi, intanto come PDL - e in questo mi autorizza il mio capogruppo - non possiamo non affermare ancora una volta che, se oggi siamo in grado di approvare questa legge, lo si deve al PDL che è rimasto in Aula.

Ricordo a tale riguardo che due dei disegni di legge che sono stati unificati con quello del Governo sono stati presentati da deputati del PDL, e di tutti e due sono il primo firmatario.

Lo dovete al PDL perché, assessore Armao, anziché come è stato fatto qualche sera fa quando è stata invocata l'assenza dall'Aula dell'assessore referente, noi tutto ciò non l'abbiamo fatto, perché guardiamo ai siciliani, agli interessi dei siciliani e non intendiamo assolutamente procedere facendo operazioni clientelari. Cerchiamo sempre di normare tutto in maniera tale che tutti possano avere il giusto, quello che a loro spetta, quello che attendevano da anni e che negli anni precedenti questo Governo non era riuscito ad assicurare loro.

Poco fa anche l'onorevole Lino Leanza - a cui riconosco sempre di essere persona corretta - ricordava che il disegno di legge che stiamo approvando è altra cosa di quello che il Governo aveva portato in Aula. Il Governo aveva portato in Commissione un provvedimento tagliola, in cui non si sapeva quale sarebbe stata la fine dei precari, dove i precari storici sarebbero stati costretti a concorrere insieme a gente che, possibilmente, veniva da altre province, da altre realtà.

La prima cosa che abbiamo voluto garantire è la certezza del diritto, la certezza che tutti coloro i quali in questi anni, ovunque avessero lavorato alle dipendenze della Regione, potessero concorrere a pieno titolo ad avere una sistemazione dignitosa, che si erano meritati con il loro lavoro.

Signor Presidente, noi non siamo abituati a fare imboscate né siamo disponibili a cedere a pressioni o minacce più o meno velate. Noi siamo forti delle nostre convinzioni, delle nostre idee.

Sapevamo che vi era una fascia importante e significativa di lavoratori che aspettavano da anni una sistemazione; la stiamo assicurando, prima dal punto di vista legislativo - avendo predisposto atti parlamentari per favorire l'approvazione della legge - e poi l'abbiamo favorita in commissione, in tutte le tre commissioni, dove si è discusso. Il Comitato per la qualità della legislazione, che nessuno ha citato, ha svolto un ruolo importante e significativo nello scrivere questo disegno di legge. La assicuriamo oggi accettando di affrontare, discutere, votare ed approvare una legge senza la presenza dell'assessore competente. Lo abbiamo fatto in prima commissione, dove l'ultima approvazione è avvenuta senza la presenza del Governo.

Ciò, a volere testimoniare l'interesse che questo Governo ha nei confronti di questi lavoratori.

Nessun interesse si è presentato nemmeno nella scrittura finale, tenutasi in Commissione Affari Istituzionali. Tranne in Commissione Bilancio, dove c'è stata la presenza dell'ottimo assessore Armao, poi per il resto il Governo è stato completamente assente.

Un problema che non riguardava questa maggioranza!

Del resto, anche oggi, se solo per un istante, assessore Armao, chiedessimo il numero legale, se solo per un istante, come ieri sera, votassimo nel segreto dell'urna coperta dall'infamia, non so se questa legge passerebbe. A questi metodi, noi non ricorriamo.

Siamo qui per dire che, pur non condividendo alcuni passi di questa legge, la approviamo, manteniamo la presenza in Aula, manteniamo il numero legale, perché questa legge, prima di essere la legge di questo Governo, è la legge del Gruppo del Popolo della Libertà, che qui sta assicurando con la sua presenza il numero legale.

PRESIDENTE. Chiedo agli uffici di prendere nota che l'onorevole Apprendi ha apposto la firma all'emendamento A10, che sarà trattato nel disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

LEANZA Nicola. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA Nicola. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per annunciare il voto favorevole del Gruppo "Movimento per le autonomie" e per dare atto al Governo di avere pensato, in maniera assolutamente precisa e puntuale, al precariato, che da 15-20 anni opera all'interno della Regione siciliana, dandogli una grande opportunità, da un lato le proroghe e dall'altro lato la stabilizzazione. Questo Governo si è assunto un grande impegno, quello di non creare nuovo precariato, ma anche di cercare di stabilizzare tutti coloro che operano nella pubblica amministrazione da tanti anni. Quello che stiamo facendo oggi è un atto di giustizia nei confronti di categorie che hanno contribuito moltissimo alla crescita della nostra Terra e che, comunque, sono persone assolutamente utili nell'assolvere il loro compito alle dipendenze della Regione.

Diamo certezza, diamo sicurezza in un momento di crisi profonda.

E' un grande merito del Governo, come pure del lavoro svolto in Commissione e certamente dall'Assemblea. Un grazie particolare va anche agli Uffici che hanno svolto un grande lavoro di ricerca. Devo dare atto che questo disegno di legge mi sembra fatto bene e comprende e garantisce un po' tutte le categorie interessate.

RINALDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Partito Democratico. Quando poi si arriva alla fine, il disegno di legge diventa il disegno di legge di tutti i partiti. Credo che stasera sia prevalso il buon senso, la ragione della politica sulla diversità della dialettica che ha contraddistinto, prima in commissione e poi in Aula, il percorso per l'approvazione di questo disegno di legge.

Questo disegno di legge è il frutto di un lavoro certosino che questo Governo ha fatto nel tempo, ed è un percorso che prevede, intanto, la proroga di una serie di precari decennali della Regione siciliana, ma ha l'obiettivo finale della stabilizzazione di tutti i precari.

E' un impegno che abbiamo preso con il Presidente Lombardo, è un impegno che abbiamo preso con questo Governo e che vogliamo mantenere prima della fine di questa legislatura.

E' un disegno di legge che salvaguarda centinaia di giovani che lavorano presso l'Amministrazione regionale o gli enti sottoposti alla vigilanza della Regione siciliana, e che svolgono il loro ruolo, il loro lavoro con tanta dedizione, con passione, da tanti anni, anche percependo una retribuzione minore rispetto ai colleghi di scrivania.

E' un dovere di questa Assemblea, è un dovere della politica siciliana dare finalmente una risposta concreta, ed è quello che il Governo vuole fare nei confronti dei precari decennali, direi anche ventennali della Regione siciliana.

Per questo, voglio ringraziare tutti i colleghi che questa sera hanno avuto il buon senso e la capacità di mettere da parte anche alcune reazioni che potevano starci rispetto all'andamento dell'Aula di oggi ed anche di ieri e che hanno, invece, preferito guardare agli interessi della collettività generale, dando un voto favorevole, all'unanimità, a questo disegno di legge.

LENTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, ho chiesto di parlare solo per dire che l'UDC vota favorevolmente questo disegno di legge. Ringrazio tutti i deputati che oggi hanno finalmente stabilizzato il personale precario, dopo tutti questi anni. Ma voglio ricordare ai tanti amici, ai tanti colleghi che sono intervenuti, che oggi non dobbiamo dire grazie a nessuno, nessuno ci deve ringraziare.

I precari da vent'anni aspettavano questa legge che doveva arrivare, e finalmente è una legge *bipartisan* e questo sicuramente ci fa grande piacere.

CAPPADONA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPADONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, dichiaro il voto favorevole del Gruppo parlamentare "Alleati per la Sicilia" e ringrazio tutti quelli che oggi hanno lavorato e hanno voluto con forza questo disegno di legge, che dà continuità e stabilità, perché non potevamo far passare le feste senza dare serenità alle famiglie che aspettavano con forza una risposta, la stabilizzazione, e dobbiamo continuare su questa strada.

Un grazie va dato anche alla minoranza, che ha voluto insieme a noi l'approvazione di questo disegno di legge.

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo innanzitutto ringraziare i componenti della commissione che ho l'onore di presiedere per il lavoro che è stato svolto e ringraziare gli uffici che hanno collaborato la commissione. E' sicuramente un lavoro abbastanza impegnativo, ma i risultati si sono visti poi con un disegno di legge trasmesso dalla commissione all'Aula e che viene approvato senza nessun ritocco; quindi, sicuramente, il lavoro fatto da parte degli uffici e dei componenti della commissione ha dato poi questo risultato, un disegno di legge importante, che oltre alla proroga prevede la stabilizzazione. Tante persone, tanti precari, da anni aspettavano che ci fosse un provvedimento di legge così importante, che sicuramente possa essere definitivo per quanto riguarda il loro futuro.

Questo, credo, è un fatto importante, non solo per i lavoratori della Protezione civile, non solo per i catalogatori, ma anche per chi aveva vinto concorsi e, comunque, non era ancora di ruolo.

Per questo ringrazio gli uffici e ringrazio il Governo che ha avuto questa sensibilità per un disegno di legge di una grande importanza e rilevanza.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, signori deputati, solo per un ringraziamento alle forze politiche che hanno manifestato convergenza su questa iniziativa legislativa, apportando tutte un contributo proficuo e di innovazione.

Un ringraziamento alle commissioni parlamentari, alla Commissione Affari istituzionali e alla Commissione Bilancio e ai rispettivi presidenti; un ringraziamento ai dipartimenti che hanno dato un contributo importante alla redazione di questo testo.

Si risponde alle attese di tante persone che, per anni, hanno lavorato per la pubblica amministrazione attendendo la stabilità del loro lavoro. Ma credo che sia importante sottolineare che

si risponde alle attese di tanti giovani che potranno partecipare ai concorsi che finalmente la Regione potrà attivare. Abbiamo bisogno di rinnovare la nostra amministrazione con nuove leve, i giovani siciliani non dovranno per forza guardare sui giornali i bandi di altre parti d'Italia ma potranno consultare la Gazzetta Ufficiale e trovare opportunità di lavoro nella nostra Sicilia.

Ai tanti laureati, ai tanti diplomati si può dare una speranza, un futuro.

Grazie veramente a tutte le forze parlamentari per il lavoro e il contributo che hanno offerto.

Annunzio e votazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 616 «Interventi a favore del personale dell'ente 'Fiera del Mediterraneo'», dell'onorevole Caputo;
- numero 617 «Provvedimenti urgenti per la stabilizzazione di 91 dipendenti ex Spo», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone e Vinciullo;
- numero 621 «Iniziative a livello centrale per la chiusura del sito 'STORMFRONT'», dell'onorevole Apprendi.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che l'Assemblea regionale ha approvato il disegno di legge che garantisce la copertura finanziaria per il pagamento degli stipendi per il personale dell'ente 'Fiera del Mediterraneo';

CONSIDERATO che la decisione di liquidare l'ente Fiera del Mediterraneo determina il venir meno della prestazione di lavoro per i relativi dipendenti,

impegna il Governo della Regione

a predisporre, entro 90 giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno, un disegno di legge che preveda il passaggio del personale preso la RESAIS o altro ente individuato dal Governo medesimo». (616)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che i 91 lavoratori provenienti dal bacino ex Spo, ad oggi non hanno ottenuto le garanzie necessarie per procedere alla loro stabilizzazione, così come è avvenuto per altri lavoratori precari;

CONSIDERATO che la mancata programmazione di un'adeguata politica del lavoro sta mettendo in ginocchio i livelli occupazionali, creando un elevato numero di disoccupati;

RITENUTO che:

i 91 lavoratori impiegati presso l' ex SPO hanno svolto la loro prestazione lavorativa e, quindi, vanno tutelati;

la mancata stabilizzazione mette a rischio il diritto al lavoro di 91 persone ed alimenta il rischio di nuova 'disoccupazione',

impegna il Governo della Regione

ad adottare gli opportuni provvedimenti ed interventi per avviare la procedura di stabilizzazione dei predetti 91 lavoratori». (617)

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTA l'esistenza di un sito neonazista denominato STORMFRONT, costola italiana dell'organizzazione che fa capo all'ex leader del Ku Klux Klan Don Black;

VISTA la lista nera pubblicata che contiene minacce nei confronti di religiosi, politici, avvocati e magistrati che si sono occupati di problemi di immigrati;

CONSIDERATO che all'interno di questa lista sono presenti anche tre magistrati e un avvocato palermitani: Antonella Consiglio, Giuseppina Di Maida, Filippo Serio e Giorgio Bisogna, ai quali va data piena solidarietà,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere interlocuzioni con il Governo nazionale al fine di chiedere la chiusura del sito STORMFRONT». (621)

Comunico che tutti i deputati del Gruppo parlamentare “Grande Sud” appongono la firma agli ordini del giorno nn. 616 e 617.

Si procede con l'ordine del giorno numero 616. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 617 è accettato dal Governo come raccomandazione.

Si passa all'ordine del giorno numero 621, a firma dell'onorevole Apprendi.

E' una interlocuzione con il Governo nazionale per fare sì che un sito di neo nazisti possa essere soppresso. Credo che sia condivisibile. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

RINALDI. Signor Presidente, appongo la firma all'ordine del giorno numero 621.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ribadisco che gli emendamenti aggiuntivi che erano stati presentati a questo disegno di legge sono trasferiti tutti al disegno di legge numero 829/A «Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e disposizioni contabili».

Ovviamente, la Presidenza ne valuterà l'ammissibilità e saranno messi in discussione alla prossima seduta d'Aula.

Comunico all'Aula che per eventuali altri emendamenti che i deputati volessero presentare il termine di scadenza per la presentazione degli stessi è fissato a domani, 23 dicembre 2011, alle ore 12.00. Così rimane stabilito.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno «Misure in materia di personale della Regione siciliana e di contenimento della spesa» (nn. 828-563-824/A)

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio palese nominale del disegno nn. 828-563-824/A «Misure in materia di personale della Regione siciliana e di contenimento della spesa».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Ammatuna, Apprendi, Arena, Barbagallo, Romano, Bufardeci, Calanducci, Campagna, Cappadona, Caputo, Caronia, Colianni, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Faraone, Federico, Formica, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Incardona, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Lupo, Marinello, Marrocco, Marziano, Minardo, Mineo, Musotto, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

Sono in congedo: Aricò, Bonomo, Buzzanca, Falcone, Ferrara, Laccoto, Pogliese, Raia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....58
Votanti.....57
Maggioranza.....29
Favorevoli.57

(L'Assemblea approva)

Invito gli uffici a prendere nota che gli onorevoli Bufardeci, Cimino e Maira hanno partecipato alla votazione votando favorevolmente ma che, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il loro voto non risulta registrato.

XV LEGISLATURA

309ª SEDUTA

22 Dicembre 2011

Onorevoli colleghi, nell'augurarvi buon Natale, la seduta è rinviata a mercoledì, 28 dicembre 2011, alle ore 11.00 con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

- «Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e disposizioni contabili» (829/A)

Relatore on. Savona

La seduta è tolta alle ore 20.09

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
